



Dal sublime alla potenza distruttiva della natura, fonte di ispirazione romantica

Napoli, bellezza immortale

La città nei versi dei poeti inglesi e americani del XIX secolo

E' una Napoli in cui si fondono sublime e bellezza quella che trova spazio con forza nella poesia inglese del XIX secolo. Lo sottolinea Vincenzo Pepe, studioso di letteratura inglese nel libro da lui curato che riunisce l'omaggio a Partenope di Percy Bysshe Shelley, Thomas James Mathias, Samuel Rogers, Felicia Hemans, William Sotheby, T.W. Stone, Iota, Emmeline Stuart Wortley, John Edmund Reade, T. W. B., Robert Snow, Thomas Whitney Waterman, Thomas Buchanan Read, Herman Melville, John Ellerton Lodge, George Howard Earl of Carlisle, John Todhunter, Holcombe Ingleby.

Napoli appare nei versi dei poeti inglesi e americani non solo meta del Grand Tour, ma città capace di accendere speranze politiche, di disegnare la possibilità di una società più giusta, basata sugli ideali di uguaglianza e fratellanza, quegli ideali che avevano animato la rivoluzione francese. Un universo capace di incarnare appieno lo spirito del romanticismo, simbolo di armonia con la natura, della ricerca di una bellezza che vada al di là del visibile ma anche madre di ferventi spinte verso il cambiamento, teatro di un possibile riscatto politico.

"Nymph of Immortal Beauty" riunisce le liriche di poeti del secondo romanticismo inglese durante i loro soggiorni a Napoli. Ritroviamo così l'immagine della Napoli antica pre-unitaria a cui non siamo abituati, divisi come siamo tra l'oleografia da luogo ameno di sapore arcadico, contrapposta come sempre allo stereotipo dell'immobilismo borbonico, di un regno pigro cristallizzato nel dualismo tra grandi proprietari terrieri e popolo povero e ignorante. Versi che raccontano il legame forte con Napoli dei poeti romantici, scaturito dopo brevi soggiorni. Si tratta di testi, presentati nella successione cronologica degli anni di pubblicazione, per lo più sconosciuti al di fuori della ristrettissima cerchia degli addetti ai lavori, e in ogni caso di non facile reperibilità. Un volume che rappresenta un tassello prezioso per integrare la bibliografia della letteratura di viaggio su Napoli.

La raccolta non pretende di essere esaustiva, aspira piuttosto ad essere indicativa di atteggiamenti e tendenze "art work" nella sensibilità di viaggiatori e visitatori, convinti che solo il verso potesse dare degna espressione alla singolare e irripetibile esperienza che essi sentivano di fare, o aver fatto, vivendo a Napoli sia pure per pochi giorni.

Nymph of Immortal Beauty! Napoli in testimonianze poetiche inglesi e americane del XIX secolo - di Vincenzo Pepe - Editore: D'Amico Editore - Pag. 197 - euro 16,00

Ogni volta che ti picchio - di Meena Kandasamy - Edizioni: E/O - pag. 235 - euro 17,00

Meena Kandasamy Ogni volta che ti picchio

India dei giorni nostri. Lei è una scrittrice, una poetessa, una giovane attivista dal passato tormentato e il cuore spezzato. Lui è un docente universitario, un ex guerrigliero maoista, un uomo che, parlando della rivoluzione, sembra più intenso di qualsiasi poesia, più commovente di qualsiasi bellezza. Si conoscono, si innamorano, decidono in fretta di sposarsi. La coppia si trasferisce in una lontana città costiera dell'India, senza vincoli né programmi, pronta a un salto nel vuoto che li vedrà protagonisti insieme. Lì, dietro le porte ben chiuse di una villetta circondata da un giardino selvaggio, il marito perfetto



cambia volto, trasformandosi poco a poco in un carceriere e in un carnefice. La limitazione delle libertà della moglie - vestiti, trucco, capelli; e poi: email, telefonate, fino al divieto di scrivere - traccia l'inizio di una spirale di violenza e sopraffazione che vedrà la donna sempre più sola e terrorizzata, abbandonata

anche dalla famiglia di origine. Finché lei stessa non deciderà di reagire riprendendo in mano il controllo della propria storia.

Il romanzo di Meena Kandasamy è un pugno allo stomaco. Non solo perché porta in scena, passo dopo passo, la lenta discesa agli inferi della violenza domestica, scardinandone i meccanismi di manipolazione, di ricatto emotivo e pressione sociale, accompagnando il lettore nelle stanze solitarie dell'abuso attraverso le pieghe del linguaggio e le armi delle tecniche narrative.

Lucido, toccante e poetico, il romanzo della scrittrice indiana Meena Kandasamy porta in scena, passo dopo passo, e in uno stile ricco, originale e visionario, la lenta discesa agli inferi della violenza domestica, indagandone e scardinandone i meccanismi di manipolazione, di ricatto emotivo e pressione sociale.

Meena Kandasamy (1984) è una poetessa, scrittrice, traduttrice e attivista indiana. Ha pubblicato due raccolte di poesie, Touch e Ms Militancy. Nel 2015 il suo romanzo d'esordio The Gypsy Goddess è stato nominato per il Dylan Thomas Prize e il DSc Prize. Vive a lavoro tra Londra e Chennai.

Ogni volta che ti picchio - di Meena Kandasamy - Edizioni: E/O - pag. 235 - euro 17,00

Daniele Biacchessi Un attimo quarant'anni.

Una stazione d'agosto. Il caldo non dà tregua, la confusione sotto le pensiline, gente in fila per un biglietto, qualcuno perde il treno, altri aspettano figli, nipoti, nonni, madri, parenti lontani. Arrivi e partenze, sogni e speranze, voglia di mare e riposo. Nulla è diverso intorno alle 10,25 del 2 agosto 1980, a Bologna. Nella sala d'aspetto di seconda classe c'è chi legge quotidiani, chi fuma una sigaretta. Storie di gente comune, di vita quotidiana. Volti, occhi, mani, sguardi, discorsi. Accade quarant'anni fa alla stazione di Bologna, prima che qualcosa la trasformi in una grande



catasta di macerie di dolore, di orrore, di morte. 85 morti, oltre 200 feriti. Questo libro parla di vittime e si rivolge al grande pubblico, specie ai più giovani. Quello che leggerete è il percorso individuale e collettivo di uomini e donne. Il loro privato dolente e la rabbia si sono tradotti in impegno civile: un modello di partecipazione democratica che difende persone colpite negli affetti, altrimenti lasciate sole al loro destino. Chiedono solo la verità, vogliono che ai loro morti venga resa giustizia.

Daniele Biacchessi (Milano, 1957) è un giornalista e conduttore radiofonico italiano. Nel corso della sua carriera ha lavorato per numerose testate, come Radio Lombardia, RAI, Radio Popolare, "l'Unità", "L'Europeo" e "Il Sole 24 Ore". Autore di libri d'inchiesta sul terrorismo e sulla Resistenza italiana, ha ricevuto diversi premi, tra cui il Premio Speciale Unesco per lo spettacolo teatrale Aquae Mundi (2011) e nel 2016 il premio "Macchina da scrivere" per il libro Storie di rock italiano (Jaca Book). Tra i suoi titoli si ricordano Ombre nere. Il terrorismo di destra da Piazza Fontana alla bomba al "Manifesto" (Mursia, 2002), Walter Tobagi. Morte di un giornalista (Baldini Castoldi Dalai, 2005), Enzo Tortora, dalla luce del successo al buio del labirinto (Aliberti, 2013) e L'altra America di Woody Guthrie (Jaca Book, 2018).

Un attimo quarant'anni. Vite e storie delle strage alla stazione di Bologna - di Daniele Biacchessi - Edizione: Jaca Book - Pag. 195 - euro 20,00

Colpevole d'innocenza - di Fabrizio De Prophetis - Edizione: Iacobellieditore - Pag. 188 - euro 15,00

Fabrizio De Prophetis Colpevole d'innocenza

Con un blitz, all'improvviso, in una normale giornata di lavoro, l'autore di questo libro, in qualità di ispettore generale della Cassa depositi e prestiti, viene arrestato dalla Guardia di finanza con l'accusa di aver percepito bustarelle per trattare più velocemente le pratiche relative ai pagamenti per lavori di opere pubbliche, cioè corruzione. L'accusa si basa su una precisa dichiarazione di un pentito: il ragioniere capo del comune di Nuoro a sua volta colpevole di peculato, falso ideologico, corruzione, concussione ed emissione di assegni a vuoto.



Fabrizio viene arrestato: fotografie, impronte digitali, firme e infine una indagine corporale per completare l'umiliazione. Trascorre 5 giorni nel carcere di Regina Coeli a Roma, 10 giorni nel carcere di Badu e Carru a Nuoro e 45 giorni agli arresti domiciliari.

Attimi di terrore, si pensa sempre che simili eventi non possano capitare a noi stessi... le cose brutte e tristi possono succedere solo agli altri. Ma purtroppo non è così.

I fatti che racconta De Prophetis mettono in evidenza come la vita di tutti noi sia in balia di eventi imprevedibili a volte uniti all'ignoranza e all'impreparazione di chi dovrebbe difenderci e tutelarci.

Fabrizio De Prophetis nasce a Marino il 1 maggio 1938 e vive a Roma dal 1943. Oggi in pensione, ha lavorato per la Cassa depositi e prestiti in qualità di Ispettore generale, mantenendo una grande passione per la scrittura. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo «Il tram in Italia, in Europa e nel mondo, Officina edizioni; Di testa mia, ed. Tip Detti; La storia attraverso strade, ed. Tip Detti; Parliamone (epigrafi di Castelli Teramo) ed. L'eco di San Gabriele. Per la Iacobelli Editore ha già pubblicato: Di qui passo... Itinerari attraverso le epigrafi di Roma.

Colpevole d'innocenza - di Fabrizio De Prophetis - Edizione: Iacobellieditore - Pag. 188 - euro 15,00

L'arte di costruire un romanzo Come si scrive un bestseller internazionale?

Come si scrive un bestseller internazionale? Risponde a questa domanda Elizabeth George, per la stampa «la regina incontrastata del mystery», che grazie ai suoi thriller e gialli è riuscita a rivoluzionare un genere letterario. In queste pagine condivide con aspiranti scrittori e non le sue preziose conoscenze relative al processo creativo.

Qui, la scrittrice che ha inventato l'ispettore

Lynley diventa la professionista che non si limita a fare luce sui procedimenti tecnici e narrativi che stanno alla base di uno dei suoi romanzi polizieschi, ma propone anche consigli esperti, chiari, intelligenti e funzionali tutti da sottolineare e ricordare, insieme a veri e propri esercizi guidati.

Se da un lato L'arte di costruire un romanzo rappresenta un giubbotto di salvataggio per chi ha un'idea ma non sa come svilupparla e ha un evidente risvolto pratico, interessante e informativo, dall'altro questo libro diventa anche un viaggio all'interno di un mestiere difficilissimo, che, come risulta evidente, Elizabeth George ama e comprende benissimo.

Elizabeth George, sempre in vetta alle classifiche del New York Times, è autrice di venti thriller psicologici, quattro romanzi per ragazzi un saggio e due raccolte di racconti. Una carriera che le ha valso molti riconoscimenti fra cui l'Anthony Award, l'Agatha Award, due nomination agli Edgar Award, il primo posto al Grand Prix de Littérature Policière e al MIMI, il prestigioso premio tedesco dedicato alla crime fiction. Vive nello stato di Washington.

L'arte di costruire un romanzo - di Elizabeth George - Edizioni: Longanesi - Pag. 297 - euro 20,00

